

Facchin S.p.A. **Ford**

SAN BONIFACIO: S.S. 11 - Tel. 045 6101322
 SAN PIETRO DI LEGNAGO: Tel. 0442 603261
 CENTRO USATO DOC
 VILLABELLA DI SAN BONIFACIO: Tel. 045 7614733

L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

Facchin S.p.A. **Ford**

NUOVA FORD FIESTA
 1.2 - 60cv € 9.200
 CON ROTTAMAZIONE

ANNO 151. NUMERO 79. www.larena.it

DOMENICA 20 MARZO 2016 €1,30

BATTAGLIA PER LA SALVEZZA

Hellas, sfida con il Carpi
 Chievo a casa Samp **PAG 52 a 55**



TESORI DA RECUPERARE

Sos da Santa Anastasia:
 salvare le campane **PAG 27**



FAMIGLIA, CASA, LAVORO
 LE NOVITÀ DEL 2016
 IN EDICOLA A SOLI € 4,90
Più il prezzo del quotidiano

Renzi e le urne, nuove trappole

di **LUCA TENTONI**

Non è un momento facile, per Matteo Renzi. Le polemiche sulle vicende giudiziarie del suo «quasi alleato» Verdini, i contrasti interni al Pd sulla posizione da tenere al referendum del 17 aprile contro le trivellazioni in mare, le liti di Napoli sull'esito contestato delle primarie sono tutti elementi che peseranno sul clima della direzione del partito prevista per domani. Anche l'intervista di Enrico Letta, apparsa ieri su un quotidiano nazionale, fa capire che nel Pd molti capitoli restano aperti, a partire dal «sì» alla riforma della Costituzione che Renzi vorrebbe patrimonio comune anche della minoranza e che invece è in discussione. Del resto, il vero congresso che deciderà la permanenza di Renzi al vertice del Pd e del governo non è quello che potrebbe tenersi l'anno prossimo, ma il referendum costituzionale di fine ottobre: se vinceranno i «no», Renzi andrà a casa, come ha già detto più volte. Per questo, il premier fa capire che il Pd del futuro si baserà su strutture più «leggere» e soprattutto sull'apporto di quanti saranno impegnati, nei comitati per il «sì», alla revisione costituzionale (ai quali, è facile immaginarlo, aderiranno ben pochi rappresentanti della minoranza).

In realtà, la lista dei pericoli potenziali non è limitata ai temi ai quali abbiamo fatto cenno. L'arrivo della bella stagione potrebbe far aumentare il numero degli sbarchi in Italia, stravolgendo l'agenda politica e mettendo al primo posto l'immigrazione.

C'è poi un'insidia tutta politica, quella delle elezioni amministrative. Renzi ha detto più volte che non le considera un test per il governo, ma se da un lato può permettersi di scaricare sulle primarie e sul partito locale eventuali sconfitte, dall'altro lato il pericolo maggiore viene dalla possibile convergenza fra l'elettorato M5S e quello di destra. Silvio Berlusconi è tornato in campo, ma il vero rischio per Renzi è l'attivismo di Matteo Salvini e Giorgia Meloni, che per conquistare il centrodestra devono dimostrare di poter battere (o aiutare altri a sconfiggere) il Pd alle comunali. Se la prova generale dei ballottaggi premiasse i candidati che si contrappongono a quello «del Pd di Renzi», lo stesso schema si potrebbe proporre al referendum. La consultazione di ottobre, insomma, finirebbe per diventare il campo di battaglia fra gli amici e gli avversari del premier, con esiti non del tutto prevedibili.

La direzione del Pd di domani, insomma, non è che un aperitivo, rispetto ad una stagione politica che si preannuncia molto calda.

INCIDENTI. Drama all'alba a San Pietro in Cariano. Una giovane lotta per la vita, era a bordo della vettura con la gemella e due amici

Auto fuori strada, grave ragazza di 17 anni

Una giovane di 17 anni di Negrar lotta in queste ore per la vita. Ieri all'alba è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto a San Pietro in Cariano: l'auto su cui viaggiava la ragazza, in compagnia della sua gemella e di due amici, è uscita di strada verso le 3,50 sul

rettilineo della provinciale che costeggia l'abitato di Bure. La giovane, che a Verona frequenta il liceo «Agli Angeli», ha sbattuto violentemente la testa. Sul posto sono accorsi i genitori e la ragazza è stata ricoverata all'ospedale di Borgo Trento.

● **TRIVISANI e ROLFI** PAG 17

NAVIGAZIONE SUL LAGO

Battello a fuoco, il Garda scopre falle nella sicurezza

● **FERRARO** PAG 44



Torbole: i soccorsi prestati venerdì al battello privato andato a fuoco. A bordo erano 42 turisti, tratti in salvo dalla Navigarda

INODI. Assemblea dei soci alla presenza di un'osservatrice Bce: ok alla fusione. Ora parola ai Cda

Banco-Bpm, avanti sulle nozze

Demanio, 200 immobili in vendita: a Verona l'ex Bon Brenzoni e la caserma Trainotti

TERRORISMO. Parla la mente degli attacchi di Parigi. Strage in Turchia



Salah, il kamikaze «pentito»

«NON ESTRADATEMI IN FRANCIA». «Volevo farmi esplodere allo Stade de France, ma ci ho ripensato». Salah Abdeslam, il super-ricercato per gli attacchi di Parigi arrestato venerdì dalla polizia belga ha deciso di collaborare con la magistratura ma si oppone all'estradizione in Francia. La Procura di Parigi, che vuole la consegna dell'unico sopravvissuto del commando che ha causato 130 morti, ha emesso un nuovo mandato d'arresto. In Turchia invece un kamikaze si è fatto esplodere in una via turistica di Istanbul: cinque morti tra cui due cittadini Usa. ● **PAG 3**

Avanti sulla fusione Bpm-Banco Popolare. L'ad del Banco, Saviotti, dall'assemblea dei soci sgombra il campo da esitazioni. I 7.156 soci del Banco in assemblea a Lodi e in collegamento a Verona e Lucca, e di fronte ad un'osservatrice Bce, hanno dato il via al bilancio 2015 in utile di 430 milioni e sono tornati ad affidarsi alla leadership di Saviotti e del presidente Fratta Pardini che hanno rilanciato il pro-

getto di fusione con Bpm. Dopo la lettera Bce e l'intervento del governo, Saviotti non esclude l'ipotesi di aumenti di capitale. Martedì la parola ai Cda. Sempre sul fronte economico invece, il Demanio mette in vetrina 200 immobili che intende vendere, un'operazione da 1,6 miliardi. Tra questi i complessi dell'ex scuola Bon Brenzoni e della caserma Trainotti a Verona. ● **PAG 7,8 e 9**

CASTELVECCHIO

Le carte del gip: quella falla nei controlli

● **PAG 15**

CASO ALLE POSTE

Furti nelle lettere, dipendente finisce nei guai

● **PAG 19**

NUOVA PROPOSTA



All'Arsenale sala convegni, negozi e ristoranti

● **GIARDINI** PAG 12

CONTROCRONACA

Il diavolo con una mano sola

di **STEFANO LORENZETTO**

Come mi spiegò molti anni fa lo psicologo e psicoterapeuta Cesare Guerreschi, fondatore della Società italiana intervento patologie compulsive, le dipendenze sono nate con l'uomo. Il gioco d'azzardo è fra queste. Lo testimoniano reperti archeologici risalenti al 4.000 avanti Cristo. La parola azzardo è attestata in Italia fin dal 1644, un calco dal francese *hasard*, a sua volta deri-

vato dall'arabo *az-zahr*, dado da gioco. Nerone e Caligola si giocarono a dadi le mogli. Sul Golgota i soldati romani tirarono a sorte per decidere a chi toccasse la tunica senza cuciture di Gesù appena crocifisso. Per quanto possa apparire strano, sembra che sia stato un gigante del pensiero cristiano, Blaise Pascal, a escogitare le regole del gioco d'azzardo per eccellenza: la roulette. «Una macchina che farà vincere solo chi la possiede», avrebbe detto il filosofo scienziato, tardivamente pentito, prima di esalare l'ultimo respiro in un'abbazia di Parigi.

La slot machine è la figlia (...) ● **PAG 33**

L'INTERVENTO

Una vera cultura democratica

Giuseppe Zenti
 Vescovo di Verona

Non è difficile dimostrare come il regime democratico sia l'espressione più alta, avanzata e significativa della civiltà. Non a caso la democrazia è nata ad Atene, dopo un periodo travagliato della sua storia, segnata da tiranni e da regimi monarchici. In questo (...) ● **PAG 32**

UN BEL SORRISO SENZA ANDARE ALL'ESTERO

Protesi senza palato fissate con il sistema Clic-Clac

Dentisti Riuniti

www.dentistirriuniti.it
045-8904327

Strada Bresciana, 14 (SS11) - 37139 Verona (VR)

Pescetta
[antichità e decorazione]

DAL 27/2 al 27/3
SVENDITA MOBILI ANTICHI E DI DECORAZIONE

-50%

APERTI ANCHE LA DOMENICA www.pescetta.it
info@pescetta.it

Pescetta Store - Vicolo Cavalletto, 4 - Verona
 tel 3486052353



dallaprima - Controcronaca

Il diavolo con una mano sola

Così il suo inventore chiamava la slot machine, perché prende e non dà. Lo Stato biscazziere lucra sul gioco d'azzardo e le famiglie vanno in rovina



In Italia vi è una slot machine ogni 140 abitanti e si buttano 84,5 miliardi di euro l'anno in giochi d'azzardo

(...) degenerare della roulette, frutto di una tecnologia ipnotica applicata all'alea. Charles Fey, l'ingegnere tedesco emigrato in California che la inventò nel 1895, la chiamava «il diavolo con una mano sola», perché prende e non dà. Ne sanno qualcosa i 200 risparmiatori raggirati da un dipendente (oggi ex) dell'agenzia Unicredit di San Giovanni Lupatoto, che in poco più di un decennio avrebbe prosciugato i loro conti correnti, sperperando alle macchinette di un punto Snai dai 15 ai 20 milioni di euro.

In tutto il Veneto fioccano ordinanze comunali tese a ridurre gli orari di apertura delle sale da gioco. La logica è quella delle fasce d'accesso ai centri storici: ci si può rovinare solo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 22. Multe salate per gli esercenti che trasgrediscono. Al momento pare l'unica strada per contenere al minimo le tentazioni autodistruttive di cui sono preda i ludopatici, cioè le persone affette da Gap (gioco d'azzardo patologico), una malattia riconosciuta fin dal 1980 dall'American psychiatric association. Purtroppo si tratta di palliativi.

Il numero delle famiglie rovinare appartiene a una contabilità sotterranea ma non per questo meno impressionante. Aumentano le separazioni coniugali provocate dal triste fenomeno. Le Asl sono costrette ad aprire centri contro le dipendenze o ad ampliare gli organici di quelli esistenti. I costi sociali della sindrome si stanno rivelando elevatissimi. Alla Fondazione Giuseppe Tovini, ente per il prestito di soccorso e per la prevenzione dell'usura, arrivano in continuazione richieste di ludopatici indebitati fino al collo con banche, finanziarie e carte di credito, però l'Onlus riesce a intervenire solo se gli sventurati hanno prima sostenuto percorsi di recupero presso il Sert o strutture equivalenti.

Un rimedio efficace sarebbe quello indicati dal compianto Giannino Marzotto dei conti di Valdagno Castelveticchio, il geniale imprenditore filantropo che il Lunedì dell'Angelo apriva alle fami-

glie il parco di Villa Trissino per il più innocente dei giochi, una caccia al tesoro con in palio un uovo di cioccolato ogni due uova sode scovate nell'erba: «Se fossi il presidente del Consiglio, abolirei il gioco d'azzardo gestito dallo Stato, che brucia 80 miliardi di euro l'anno, 1.350 euro per cittadino, lattanti compresi, l'equivalente di uno stipendio mensile. Invece del Gratta e vinci, che si grattino le balles!». Ciao. Macchinette mangiasoldi, casinò e lotterie prosperano proprio perché è lo Stato biscazziere a promuoverli, visto che ne ricava un gettito fiscale imponente.

In Italia abbiamo una slot machine ogni 140 abitanti, il doppio della media europea. Mentre dal 2000 al 2014 il Prodotto interno lordo pro capite è calato del 7,5 per cento, il fatturato delle varie Lottomatica, Bplus, Snai, Cogetem, Hbg Gamenet, Sisal, Admiral, Codere, Cirsa, Nts, Netwin, Intralot è salito del 350 per cento, arrivando alla mostruosa cifra di 84,5 miliardi di euro l'anno. Il 10 per cento della spesa che gli italiani riservano ai loro consumi. Il 5 per cento del Pil nazionale. Grosso modo la stessa cifra che il nostro Paese paga annualmente per gli interessi sul proprio stratosferico debito pubblico.

Il mio amico Cesare Lanza, che ha diretto una mezza dozzina di quotidiani, assunto giornalisti diventati famosi (da Ferruccio de Bortoli a Gian Antonio Stella) e curato

programmi tv nazionali popolari (da Buona domenica al Festival di Sanremo), ritiene che sull'argomento vengano distillate solo banalità. Per dimostrarlo ha pubblicato un libro, *Elogio del gioco d'azzardo*, che ha mitigato il mio rammarico per non aver accettato nel 1984 una sua generosa offerta di assunzione al Lavoro di Genova. Temo infatti che nel tempo libero il direttore avrebbe finito per trascinarsi al casinò di Sanremo, certo più vicino al capoluogo ligure di quello di Venezia, dove una sera, come mi ha confessato, arrivò a vincere 100 milioni di lire, salvo perdere l'intero malloppo nella settimana successiva.

Pur volendoci molto bene, fra noi vi sono alcune insormontabili differenze antropologiche. Un esempio? Lanza desidera essere sepolto sulle note di Hey Jude dei Beatles e di Mamma mia degli Abba, mentre io ho cercato invano di convertirlo a una scelta musicale più acconcia, inviandogli un cd del *Beatus vir* di Antonio Vivaldi nell'esecuzione dei Solisti Veneti. Ma soprattutto io non ho mai giocato né al lotto, né al Superenalotto, né al Totocalcio, né al Totip. Di passaggio a Las Vegas, non infilai neppure un cent sul proprio stratosferico debito pubblico.

Il mio amico Cesare Lanza, che ha diretto una mezza dozzina di quotidiani, assunto giornalisti diventati famosi (da Ferruccio de Bortoli a Gian Antonio Stella) e curato

re la criminalità organizzata. Sarà anche così, però uno Stato ha il dovere preciso, applicando le norme democraticamente adottate dalla maggioranza, di reprimere la delinquenza. Se le autorità preposte a farlo non ne sono capaci, per indolenza o per inettitudine, tolgano il disturbo e passino la mano ad altri dotati di maggiore fermezza.

Certo, ha ragione Lanza quando sostiene che con il gioco d'azzardo il proibizionismo non funzionerebbe, così come accade per il meretricio, la tossicodipendenza, l'alcolismo, il tabagismo. Sono piaghe endemiche che accompagnano la storia dell'umanità. Se persino nella linda e ordinata Singapore è in vigore la fustigazione per chi fa uso di droga e per gli studenti che fumano, marmano la scuola, si comportano da bulli, compiono vandalismi o disobbediscono ai docenti, significa che i comportamenti virtuosi non sono di casa in nessuna parte del mondo e che tenere in riga i cittadini con il furore dei codici è assai difficile.

Però vanno sempre preservati tre principi fondamentali. Primo: se una cattiva inclinazione non si può né sopprimere né correggere, non sta scritto da nessuna parte che debba essere incentivata, e per di più dallo Stato, come accade nel caso dei videopoker. Secondo: una società civile ha l'obbligo morale di additare alle nuove generazioni la strada della virtù, non quella del vizio. Terzo: la legge deve proteggere i più deboli, e non v'è dubbio che coloro i quali sono dediti al gioco compulsivo d'azzardo, al punto da ridurre in miseria i familiari, sono tali - deboli - ed esposti più di altri a finire in mano agli usurai o a commettere reati per assecondare la loro condotta patologica, come dimostra il caso dell'impiegato di banca infedele.

Invece che cosa fa lo Stato, questo Stato? Pensa solo a lucrare. Molto meglio i nostri Comuni, che almeno cercano di fronteggiare come possono la lebbra delle slot machine. Forse è un mio limite insuperabile, ma non riesco a scorgere alcuna connessione fra l'azzardo e il gioco. Ci vedo malattia, e basta.

Stefano Lorenzetto
www.stefanolorenzetto.it

Per inviare una lettera
Corso Porta Nuova, 67 - 37122 - Verona - lettere@larena.it

AMMINISTRATIVE

Le elezioni «telenovela»

La campagna elettorale per le prossime Amministrative assomiglia sempre più ad una telenovela e ora ci propone puntate ricche di capovolgimenti, con protagonisti in continuo cambiamento che con il linguaggio ricco di frasi fatte e strumentali interrompono accordi e dividono relazioni avviate. Ma come nel meccanismo di successo delle telenovela, ci sarà il lieto fine, che dovrebbe compensare la disperazione della situa-

zione di vita di chi le segue e che farà vincere l'amore è l'impegno dei buoni per risolvere i tanti problemi della vita. Così nella realtà come nei casi di Napoli e Roma la disperazione è di vedere lo stato di degrado e corruzione della città e il lieto fine è la speranza che arrivi un sindaco capace di poter risolvere i tanti problemi delle due città. Ma al momento non c'è unione all'interno degli schieramenti sia di destra sia di sinistra e ogni partito presenta un proprio candidato che si aggiunge a quelli che concorrono da indipendenti.

Roberto Bassi
CAVALCASELLE

L'Arena.it

I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

I PIÙ LETTI



I PIÙ COMMENTATI



Dati da sabato 12 marzo a venerdì 18 marzo 2016

Sempre più numerosi i lettori di L'Arena.it. Ecco la «top 5» degli articoli più cliccati: al 1° posto l'arresto dei rapinatori d'arte di Castelveticchio. Al 2° lo scontro nella notte tra auto e pulmino in via Delle Coste. Al 3° la tragica scomparsa dell'uomo caduto dal balcone a Buttapietra. Al 4° il ragazzo disperato per amore che si è gettato in Adige. Al 5°, l'uomo che si è lanciato sotto il treno.

In aumento anche i commenti. E il più commentato non poteva che essere l'annuncio di Tosi: «Penso di candidarmi a sindaco di Roma». Molti commenti per gli arresti dopo il colpo del secolo a Castelveticchio; per Tosi che afferma: «A Roma, per strada, la gente mi vuole sindaco»; e le rivelazioni sul colpo di Castelveticchio: «La guardia giurata è ritenuto il basista della banda».

www.larena.it

LE 100 DOMANDE SULLA SALUTE NON FUMARE

Una collana di 6 manuali realizzata in collaborazione con la Fondazione Humanitas che affronta i più importanti temi che riguardano la nostra salute: le cause, i sintomi, i rimedi, i consigli degli esperti, tutto spiegato in maniera chiara e comprensibile per poter mettere in pratica da subito i preziosi consigli per la nostra salute, fisica e mentale.

IN EDICOLA A € 6,50 CON

Più il prezzo del quotidiano

dateci un taglio!

NON PERDERE IL PROSSIMO VOLUME "NON STRESSARTI" DA GIOVEDÌ 7 APRILE